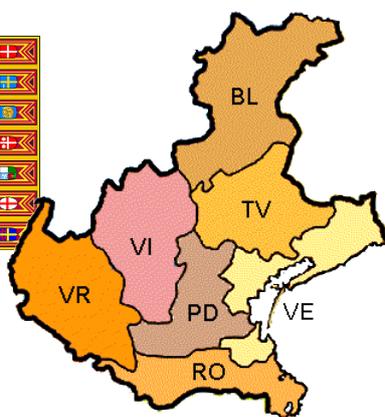
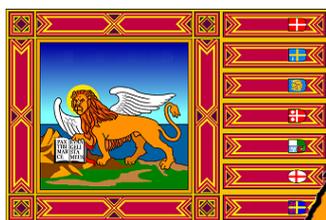


VEXILLA *Notizie*

Numero 31 - Settembre 2017



LE PROVINCE DEL VENETO

Le sette province del Veneto, salvo alcuni aggiustamenti marginali, sono le stesse del 1866 quando la regione fu unita al Regno d'Italia in seguito alla terza guerra d'indipendenza. All'epoca comprendeva anche un'ottava provincia, Udine, di fatto separatasi nel 1923 con l'istituzione della «Provincia del Friuli» e passata definitivamente alla regione Friuli-Venezia Giulia nel 1947. Le province costituite nel 1866 ricalcavano l'ordinamento amministrativo austriaco stabilito nel 1853, a eccezione di quella di Rovigo formata *ex novo* sul territorio di Venezia.

BELLUNO. Non risulta per la provincia di Belluno una bandiera ufficiale, tuttavia, da alcuni anni è apparsa una bandiera azzurra che richiama quella europea, recante all'interno del cerchio delle dodici stelle d'oro lo stemma provinciale. Quest'ultimo, concesso con R.D. il 17 aprile 1924, mostra le armi dei capoluoghi dei tre ex-circondari della provincia. Essendo semplicemente interzato in palo (Feltre alla destra araldica, Belluno al centro e Pieve di Cadore alla sinistra) le figure araldiche risultano alquanto deformate. Lo stesso stemma appare anche sul gonfalone, azzurro e caricato sulla bordura di altri undici stemmini comunali.



PADOVA. La provincia di Padova ha un gonfalone bianco con le armi dell'ente ma non utilizza una propria bandiera. Lo scudo dello stemma riunisce le armi dei capoluoghi degli otto circondari originari della provincia, anche se alcune di esse sono oggi variate in alcuni particolari o del tutto cambiate. È d'argento, alla croce di rosso (Padova) con una larga orlatura composta di sette pezzi con, dal 1° al 7°, le armi di Este, Cittadella, Monselice, Montagnana, Camposampiero, Conselve e Piove di Sacco. Essendo fra i primi a esser dotato di R.D. di concessione (20 aprile 1884) ha il «privilegio» di mantenere gli ornamenti esteriori antichi.



ROVIGO. Partiamo dallo stemma, concesso con R.D. del 20 luglio 1934. Secondo la consuetudine corrente è inquartato, il 1° e il 4° *tagliati* d'argento e d'azzurro, all'aquila bicipite dell'uno all'altro; il 2° e il 3° di verde al castello cimato dal leone marciano, il tutto d'oro. Tuttavia nella descrizione ufficiale i quarti *tagliati* sono definiti *partiti* e tali sono sulla bandiera provinciale che, pur con gli smalti alterati, si può definire armeggiata. Le raffigurazioni rievocano i periodi storici dei domini degli Este fino al 1484 e poi di Venezia. Va detto che prima del 1934 lo stemma era solo partito d'azzurro e d'argento (colori estensi), al castello di rosso sorgente dal mare e sormontato dal leone di San Marco d'oro, ma ad esso non corrispose una bandiera. Il gonfalone è azzurro con lo stemma posto al centro su una larga striscia orizzontale verde.



TREVISO. La provincia ha una bandiera partita bianco-azzurra e reca al centro lo stemma. La descrizione non araldica di tale stemma parla di uno scudo azzurro diviso da una striscia centrale bianca con la scritta nera TARVISUM. Nella parte superiore tre torri d'argento poste tra due bandiere azzurre, in quella inferiore il profilo di una città murata. Lo scudo porta la corona marchionale ed è circondato da un anello d'oro con la scritta MONTI MUSONI MONTO DOMINORQUE NAONI. Il tutto deriva dal sigillo maestatico del comune, con il nome di Treviso in bella evidenza e la frase che indica genericamente i confini della Marca Trevisana, il monte Musone a nord-ovest e Pordecone sul Nancello (Naone) a est. Lo stemma era in uso fin dal tardo XIX secolo, ma fu riconosciuto con R.D. solo il 17 marzo 1938. Il gonfalone è simile alla bandiera. Verso la fine del 2015 è apparsa una bandiera profondamente rinnovata, arancio-bianco-arancio a strisce verticali caricata del logo della provincia (vedi V.N. 28, 2016). Da chiarire le motivazioni di questa operazione così come è incerto, dato il declassamento degli enti provinciali, il destino del nuovo simbolo.



VENEZIA. La provincia di Venezia fu tra le prime a ottenere la concessione di uno stemma (R.D. del 26 aprile 1875) e, al pari della città, si fregiò del leone di San Marco. Un decreto del Presidente della Repubblica del 15 aprile 1996 ha confermato lo stemma migliorandone il disegno e rettificando la blasonatura (d'azzurro, al leone d'oro, alato e nimbato dello stesso, con la testa posta di fronte, accovacciato, tenente con le zampe anteriori avanti al petto il libro d'argento, scritto delle parole in lettere maiuscole romane di nero, PAX TIBI MARCE nella prima facciata, in quattro righe, ed EVANGELISTA MEUS nella seconda facciata, similmente in quattro righe). Con lettera ministeriale del 24 marzo 1887 fu autorizzata, anche una bandiera bianca con lo stemma, ma solo nel 2002 (D.P.R. dell'11 gennaio) ne è stata fissata la forma (proporzioni 1:2 con sei code che si estendono per circa un terzo del drappo). Bianco anche il gonfalone (D.P.R. 15 aprile 1996) che sostituisce un precedente modello non ufficiale rosso con gli stemmi dei quattordici principali comuni della provincia. Nel 2015 la provincia è stata abolita e trasformata in Città Metropolitana. Il nuovo ente mantiene gli emblemi araldici del precedente.



VERONA. La provincia di Verona utilizzava una bandiera rossa con lo stemma completo al centro; a quanto pare tale modello sembra essere ormai sostituito da un semplice drappo armeggiato, molto più incisivo. Il relativo stemma – di rosso alla scala a pioli d'argento, di cinque traverse, posta in palo – richiama l'arma agalmónico-simbolica dei Della Scala, tra le più insigni signorie italiane. Dopo quello di Ancona è il secondo stemma provinciale ufficialmente riconosciuto (R.D. 26 marzo 1871). In omaggio alla sua vetustà l'emblema mantiene



– diremmo purtroppo – la corona e gli altri ornamenti di foggia antica. Il gonfalone è armeggiato, ma la scala è circondata da un serto di fronde.



VICENZA. Non è in uso una bandiera provinciale. Esiste un gonfalone dotato di concessione (R.D. 27 settembre 1938) bianco con lo stemma dell'ente e altri stemmi comunali, con bordura rossa e ricami in oro. Sullo stemma sono raffigurati gli ossari monumentali del Pasubio, del Cimone, di Asiago e del Grappa uniti alla croce bianca in campo rosso della città di Vicenza. Gli ossari, eretti sui campi di battaglia della provincia, raccolgono i resti di 73mila caduti italiani e austriaci durante la prima guerra mondiale, in gran parte ignoti. Il R.D. di concessione è del 15 aprile 1938.



EMBLEMI CONCESSI NEL 2015 DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

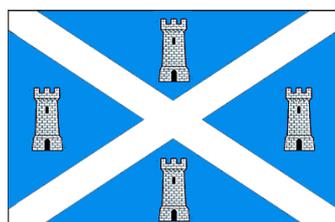
Dall'ultimo aggiornamento disponibile sul sito del Governo risulta che nel 2015 sono stati concessi a città e comuni 30 stemmi e altrettanti gonfaloni, mentre sono cinque le nuove bandiere concesse: due a comuni sardi, **Assolo** (OR) e **Torpè** (NU), due a comuni in provincia di Bergamo, **Sant'Omobono Terme** e **Urgnano**, e al comune di **Albareto** (PR).



Assolo, DPR 27-10-2015



Torpè, DPR 10-2-2015



Sant'Omobono T., DPR 21-5-2015



Urgnano, DPR 23-9-2015



Albareto, DPR 23-9-2015

DOMANDE E RISPOSTE

D. In un museo di Bardonecchia è esposto un tricolore recante l'arme sabauda con tanto di collare della Santissima Annunziata. Conoscevo una bandiera simile del 1848, dono dalle donne milanesi filorisorgimentali, pregevole opera di ricamo ora a Torino, e pensavo che si trattasse di un unicum. Invece ecco la stessa tipologia anche se di minor pregio. Mi chiedo se tale modello aveva un ruolo particolare oltre alle bandiere nazionali e di Stato ben note. (M. Guidotti)

R. Non risulta un tricolore ufficiale di questo tipo. D'altra parte la nostra bandiera ha attirato sulla sua striscia bianca le figure e i motti più svariati - più o meno seri, più o meno nobili ma tutti abusivi. Per quanto si può capire dall'immagine, lo stato di conservazione sembra ec-

cellente e fa ritenere che non si tratti di un vessillo molto antico. Giriamo la questione ai lettori, semmai qualcuno avesse notizie più precise.



D. Durante le riprese televisive di un torneo internazionale di scherma, ho visto che quando erano impegnati gli atleti ungheresi, i sostenitori sventolavano una bandiera azzurra con una striscia gialla e un crescente con stella nel cantone. Qualche notizia?. (F.P.)

R. Si tratta della bandiera nazionale dei Siculi di Transilvania (*Székelyek*). È questa una popolazione di etnia ungherese concentrata in una regione al centro della Romania, che rivendica con forza la propria autonomia. I Siculi hanno una lunga e ricca tradizione vessillologica, che è stata oggetto di una conferenza di Attila Szekeres al recente Congresso di Londra.



Curiosità

La Repubblica delle Isole Spazzatura

Una ONG ambientalista ha «fondato» un nuovo Stato, **Trash Island**, con bandiera, moneta, francobolli, ecc., e ne ha chiesto l'ammissione alle Nazioni Unite. Una delle solite stravaganti amenità? Sì, ma anche una provocazione che porta a riflettere sul futuro del pianeta. L'isola spazzatura infatti esiste ed è inquietante: un ammasso di rifiuti di plastica, esteso due volte l'Italia, galleggiante nel mezzo dell'Oceano Pacifico. E non è la sola. Al Gore, ex candidato alla presidenza USA e ambientalista, ha chiesto e ottenuto il primo passaporto del nuovo stato. Evidente la simbologia della bandiera. (segnalaz. G. Sala, A. Herzfeld)



«BANDIERE STORICHE»

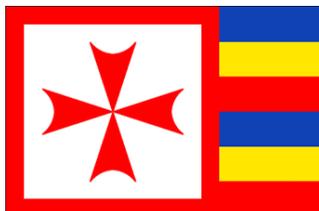
Più che un'«altra» Associazione

Conoscemmo Bandiere Storiche nel 2011, quando il suo presidente Flavio Marchetto fu ospite del nostro convegno annuale, ma la società era già attiva dal 2008 soprattutto nell'area milanese. Fu subito chiaro che BS non si sovrapponeva né si poneva in competizione col CISV, ma si mostrava perfettamente complementare. Il suo progetto didattico – rivolto agli alunni e agli studenti, ma anche agli adulti della «terza età» – che si propone di stimolare l'amore per la storia attraverso i colori e i simboli delle bandiere, sarebbe infatti difficilmente praticabile dal nostro Centro a causa della forte dispersione territoriale dei nostri soci. Ne è conseguita una sorta di penetrazione tra CISV e BS, tanto che sono molti gli iscritti ad ambedue le società, senza contare l'attività di stretta collaborazione e la comune partecipazione a eventi vessillologici.



Flavio «racconta» i vessilli storici italiani all'Università della terza età

Bandiera di BS. Reca la croce di San Galdino della Sala, che appare in un rilievo del 1171, già sulla Porta Romana a Milano. Rappresenta il rientro dei milanesi in città nel 1167 col loro vessillo, dopo l'esilio imposto dal Barbarossa. Le code hanno i colori della tradizione medievale italiana.

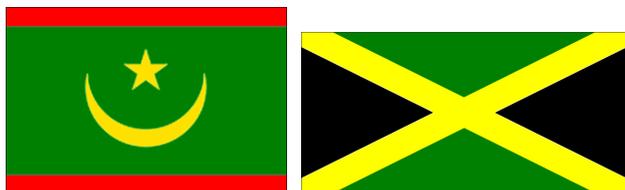


℞ ℞ ℞

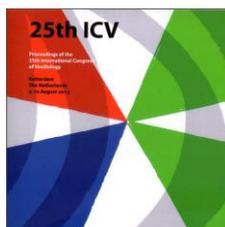
Aggiornamenti

Bandiere

Mauritania. La notizia più rilevante dell'anno in fatto di nuove bandiere viene dalla Mauritania. Il referendum costituzionale del 5 agosto 2017 ha infatti approvato il nuovo vessillo nazionale nella forma che già avevamo annunciato nel numero scorso. La bandiera è ufficiale a tutti gli effetti dal 15 agosto. Una curiosità: con l'introduzione delle due strisce rosse, resta una sola bandiera nazionale senza nessuno dei tre colori più frequenti (rosso, bianco e azzurro), quella della Giamaica.



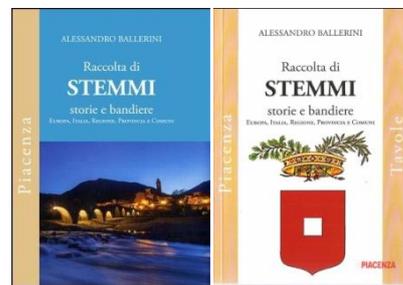
Publicazioni



A cura di Marcel van WESTERHOVEN, *Proceedings of 25th International Congress of Vexillology, Rotterdam 4-10 August 2013*, DVD, 2016. ISBN 978-90-903016-2-4.

Renzo BARBATTINI, Massimo GHIRARDI, Giovanni GIOVINAZZO, *Le api delle città. La figura dell'ape nell'araldica civica italiana*, ed. Montaonda, San Godeenzo, 2017, p. 246, ill. colori, broccura, € 25. ISBN 97-88898-186150.

Alessandro BALLERINI, *Raccolta di stemmi storie e bandiere. Europa, Italia, Regione, Provincia e Comuni - Piacenza*, editore Gobbi/LIR, 2017, due volumi, p. 464 + 112, broccura. € 20+15.



Vita sociale

Il consueto appuntamento autunnale quest'anno è per **sabato 14 ottobre, alle ore 11.45 al Museo Navale di Genova**, (Pegli, piazza Bonavino 7). Visita al museo e occasione per incontrarci tra un convegno e l'altro. Insieme a «Bandiere Storiche», celebriamo anche la Giornata della Vessillologia. Modifiche al programma causate da situazioni al momento non prevedibili saranno comunicate sul sito del CISV e via e-mail.

IMPORTANTE. I Soci che non lo hanno ancora fatto sono invitati a corrispondere la quota associativa per l'anno 2017. Da pagare 30€ (mora compresa) con le solite modalità.

www.cisv.it è il nostro sito

CONTENT OF THIS ISSUE

- ℞ *Provinces of the Region Veneto.*
- ℞ *Emblems granted by the President of the Republic in 2015.*
- ℞ *In «Q&A»: About an old flag of the Kingdom of Italy - Flag of Szekler People - Trash Island.*
- ℞ *The vexillological association «Bandiere Storiche».*
- ℞ *New flags, books, etc..*

VEXILLA Notizie

Bollettino informativo riservato ai Soci del Centro Italiano Studi Vessillologici (CISV). Diritti di riproduzione riservati.
Anno XVI - n. 31 – Settembre 2017
Stampato in proprio. Disegni e impaginazione © R. Breschi-CISV